



# Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

**SETTORE FERROVIE**

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: [www.orsaferrrovie.it](http://www.orsaferrrovie.it)

E-mail: [sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it)

Comunicato Stampa del 07 Dicembre 2011 – ore 10.30

## **L'Or.S.A. critica l'Antitrust: non sostiene il mercato, ne amplifica le storture**

### **PREMIARE LE REGIONI CHE NON RINNOVANO I CONTRATTI CON TRENITALIA? UNA FOLLIA ED UN ATTACCO AI LAVORATORI FS**

*“In tema di liberalizzazioni avevamo già avuto modo di sottolineare all’Agenzia Garante del Mercato un atteggiamento poco attento alle regole per il lavoro” esordisce il Segretario generale dell’Or.S.A. ferrovie – Alessandro Trevisan – “Ma quest’ultima uscita dell’Antitrust che addirittura vorrebbe premiare le Regioni che non rinnovano il contratto di trasporto regionale con Trenitalia la troviamo una vera e propria istigazione ad abbandonare la più grande Impresa Ferroviaria del Paese con tutte le relative conseguenze occupazionali e di tenuta industriale del Gruppo FS”.*

Sui temi dell’apertura al mercato ferroviario l’Or.S.A. non condivide le “Proposte di riforma concorrenziale ai fini della Legge annuale per il mercato e la concorrenza” che l’Antitrust ha fatto pervenire in questi giorni al Governo Monti, bocciandole come unicamente protese ad una privatizzazione che garantisca regole e tutele solo alle nuove Imprese.

Sulla separazione societaria tra RFI che gestisce le infrastrutture ferroviarie e Trenitalia che fa i treni del Gruppo FS, il Sindacato Autonomo è molto netto: *“L’unico passaggio che possiamo condividere della segnalazione di Antitrust al Governo (e che la dice lunga sulla piena aderenza dell’Italia alle direttive europee) è quello nel quale si ammette che il nostro Paese è più avanti di altri nei processi di liberalizzazione”.* Per il resto un’Authority dei Trasporti è più che sufficiente a vigilare sull’operato di RFI senza pregiudicare l’apertura al mercato ad altri operatori e l’accesso non discriminatorio alla rete ferroviaria.

*“Ma il problema di fondo resta un altro – continua Trevisan - . Quello delle regole contrattuali per i lavoratori del ferro. Oggi la concorrenza sui binari è soprattutto frutto di deregulation, contratti ad personam, orari di lavoro tra i più disparati e diversi modi di normare e retribuire la prestazione lavorativa. Abbiamo chiesto le Clausole Sociali, un Contratto Nazionale di Riferimento e che tra gli obblighi di gara vi sia quello della sua applicazione. Le risposte che riceviamo sono sostanzialmente ostili e molti vorrebbero addirittura cassare le poche e per il momento inapplicate norme sull’aderenza degli Accordi Aziendali alla contrattazione nazionale. Questa frenetica corsa a privatizzare tutto sostanzialmente dimentica chi lavora, soprattutto nei servizi pubblici”.*

L’Or.S.A. il 27 gennaio sciopererà anche contro questa “deriva” verso uno Stato e che dimentica i bisogni primari dei propri cittadini. Negli altri Paesi europei - sostiene l’Or.S.A. - la liberalizzazione dei servizi ferroviari è molto più indietro e nessuno, a partire dalla stessa Francia, è disponibile a cedere spazi su questi tipi di servizio che necessitano di una regolazione molto attenta e garante per i cittadini. Altrimenti è la giungla dove imprenditori d’assalto operano sin che guadagnano per poi abbandonare i dipendenti senza lavoro lasciando i problemi agli utenti del servizio ed allo Stato.

*“Basta alzare gli occhi nella Stazione di Milano e vedere i nostri lavoratori sulla torre faro a rivendicare il lavoro che hanno tolto loro per darlo ai francesi; basta sentire il coro unanime delle proteste di utenti e regioni sulla cancellazione di buona parte del servizio universale per capire cosa significa privatizzare senza regole”* conclude il Segretario dell’Or.S.A. Ferrovie.

Fine del comunicato

**La Segreteria Generale Or.S.A. - Ferrovie**